

MaxiPAC

RISULTATO 1

La procedura MaxiPAC

*Relazione di sintesi preparata per le università collaborative, i responsabili delle politiche e gli altri esperti
sulla procedura MaxiPAC.eu per massimizzare le competenze acquisite in precedenza (lauree ed esperienze) di rifugiati e studenti di paesi terzi nell'istruzione superiore europea.
(lauree ed esperienze) di rifugiati e studenti cittadini di Paesi terzi nell'istruzione superiore europea.*

Progetto MaxiPAC.eu
2019-1-BE02-KA203-060340
Durata: 31/12/2019 - 30/12/2022

Indice

ACRONIMI	3
INTRODUZIONE GENERALE	4
1. INTRODUZIONE OUTCOME 1	6
2. GRUPPI DESTINATARI	7
2.1. DEFINIZIONE DI DUE GRUPPI DESTINATARI	7
2.2. UNO SGUARDO PIÙ DA VICINO AI DUE GRUPPI DESTINATARI.....	7
3. ANALISI DEI BISOGNI DEI DUE GRUPPI DESTINATARI	9
3.1 LA NECESSITÀ DI UNA PROCEDURA UNIFORME	9
3.2 SFIDE INCONTRATE DAGLI STUDENTI RIFUGIATI IN EUROPA	11
3.3 I BISOGNI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE IN EUROPA	11
3.4 CONCLUSIONE	12
4. LA PROCEDURA	13
4.1 INTRODUZIONE	13
4.2 FASE 1: LO SCAN DELLE QUALIFICHE EUROPEE (PREPARATORIA)	14
<i>Contesto e utilizzo</i>	14
<i>Modello/Documento Scan delle qualifiche europee</i>	16
4.2 FASE 2: CASI BREVI MULTIPLI (PREPARATORI).....	25
4.3 FASE 3: PORTFOLIO, VALUTAZIONE E TEST AGGIUNTIVI.....	26
<i>Portfolio e test aggiuntivi</i>	26
<i>Esito positivo o esito negativo con consigli e tempistiche</i>	29
4.4 FASE 4: SOSTEGNO PSICOSOCIALE (FASE DI ACCOMPAGNAMENTO DI LUNGA DURATA).....	30
<i>Il Contesto psico-sociale</i>	30
<i>La Situazione medica</i>	30
<i>La Situazione finanziaria</i>	30
<i>La Situazione abitativa</i>	31
<i>L'Integrazione nella cultura e nella lingua</i>	31
<i>Il Contesto didattico</i>	31
5. RACCOMANDAZIONI POLITICHE	32
5.1 RACCOMANDAZIONI POLITICHE A LIVELLO EUROPEO	32
5.2 RACCOMANDAZIONI POLITICHE A LIVELLO NAZIONALE	33
5.3 RACCOMANDAZIONI POLITICHE NELL'AMBITO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE	33
6. CONCLUSIONE	34

Acronimi

- EAC (elsewhere acquired competences) = competenze precedentemente acquisite
- EAQ (elsewhere acquired qualifications) = qualifiche precedentemente acquisite
- ENIC/NARIC = L'uso di ENIC (European Network of Information Centres in the European Region) e NARIC (National Academic Recognition Information Centres in the European Union) in un unico termine si riferisce alla rete di collaborazione tra i centri nazionali di informazione sul riconoscimento accademico delle qualifiche di un totale di 55 Paesi. I centri nazionali di informazione operano secondo i principi sul riconoscimento della Convenzione di Lisbona (1997).
- EHEA (European higher education area) = Spazio europeo dell'istruzione superiore
- EQS (European Qualification Scan) = Scan delle qualifiche europee
- HEI (Higher Education Institutions) = Istituti di istruzione superiore (università e scuole universitarie professionali)
- MaxiPAC (Maximizing Previously Acquired Competences) = Massimizzare le competenze precedentemente acquisite
- RPL (Recognition of Prior Learning) = Riconoscimento dell'apprendimento progressivo

Introduzione generale

Il progetto MaxiPAC.eu (Maximize Previously Acquired Competences at European Universities) è iniziato il 31 dicembre 2019 e si concluderà il 31 dicembre 2022, con il cofinanziamento del Programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il suo gruppo target, lo studente cittadino di paesi terzi, le persone in situazioni simili ai rifugiati e le persone provenienti da paesi non europei che hanno acquisito una competenza, una qualifica e non dispongono di prove documentali come certificati per dimostrare le loro competenze precedentemente acquisite per vari motivi. Le sue università partner includono: l'Università della Lapponia in Finlandia; EKKE (Centro nazionale per la ricerca sociale) in Grecia; AEGEE (The European Student Organisation) in Belgio; l'Università di Bari Aldo Moro in Italia e il capo progetto Thomas More University in Belgio. Per raggiungere l'obiettivo del progetto, i partner hanno assunto i risultati 1-5:

1. Procedura uniforme per valorizzare le competenze acquisite in precedenza (Thomas More Kempen - Belgio)
2. Modalità e aspetti organizzativi presso l'Ateneo (Bari Aldo Moro - Italia)
3. Come implementare la procedura nelle università? (Thomas More Kempen - Belgio)
4. Come comportarsi con le lingue? (Università della Lapponia - Finlandia)
5. Supporto all'e-learning (EKKE - Grecia)

Sulla legalità e la logica per affrontare il problema di cui sopra, la Dichiarazione di Bologna (1999) specifica che le università europee e le università di scienze applicate in Europa hanno l'autonomia di valorizzare le qualifiche e le competenze acquisite altrove secondo i loro standard. Inoltre, la Convenzione di Lisbona sul riconoscimento (1997) ha sollevato la necessità per i paesi dell'UE di sviluppare procedure per valutare se gruppi come rifugiati e sfollati soddisfano i requisiti pertinenti per l'accesso all'istruzione superiore e ai luoghi di lavoro, anche quando le qualifiche non possono essere dimostrate attraverso prove documentali. Tuttavia, nonostante questa autonomia, il gruppo di migranti interessati e coloro che si trovano in situazioni simili a rifugiati che viaggiano verso l'Europa continuano a incontrare numerose sfide. In particolare, quando le loro competenze precedentemente acquisite non sono riconosciute in Europa rendendoli incapaci di lavorare o studiare. Tra gli altri ostacoli che devono affrontare figurano l'accesso inadeguato ai servizi elettronici e ai servizi di supporto linguistico. In alcuni casi, affrontare i requisiti del programma universitario, le procedure di apprendimento e le esigenze di lavoro può essere difficile, specialmente quando le informazioni sono rese disponibili in lingue diverse da quelle del gruppo target.

Per affrontare le sfide di cui sopra, MaxiPAC ha sviluppato una procedura con i seguenti contenuti per rendere più facile per le persone del gruppo di migranti target accedere all'istruzione superiore. La procedura mette inoltre a disposizione vari passaggi che possono essere adattati alle procedure generali di ammissione per l'iscrizione degli studenti ai corsi di laurea delle università europee. Prende in considerazione, quanto segue:

- Scansione strutturata: un mezzo per fornire informazioni affidabili sui titoli di studio, l'esperienza lavorativa e le competenze linguistiche del candidato. Una scansione che si applica a tutti gli istituti di istruzione superiore europei al momento dell'assunzione.
- Casi brevi multipli: un passo iniziale e a basso costo per misurare la fattibilità dello studente e del programma scelto.



- Un portafoglio: comprende varie forme di valutazione offerte al richiedente come fase principale della procedura EAC.
- Supporto psicosociale: supporto fornito allo studente durante tutto il processo di candidatura. Tale sostegno alla formazione sull'integrazione coordinata dai servizi agli studenti dell'istituto di istruzione superiore pertinente con altri servizi locali che possono supportare la formazione per l'integrazione dei rifugiati. Questo passaggio è piuttosto un processo continuo durante la procedura.



1. *Introduzione Outcome 1*

Il progetto MaxiPAC.eu mira a semplificare la convalida delle competenze precedentemente acquisite per gli immigrati non europei tra istituti di istruzione superiore europei e a sviluppare una procedura simile a quella per gli istituti di istruzione superiore in Europa. Pertanto, nell'ambito di questa procedura unificata, le persone straniere i cui diplomi non sono riconosciuti possono contattare un college o un'Università per condurre una valutazione e, se necessario, seguire un programma appropriato per valorizzare le competenze precedentemente acquisite (diploma, percorsi di studio, esperienza lavorativa, ecc.).

La dichiarazione di Bologna (1999) ha conferito autonomia agli istituti di istruzione superiore nel riconoscimento delle competenze precedentemente acquisite (EAC) secondo gli standard propri di ciascun Istituto. L'accordo di Lisbona sul riconoscimento (1997) afferma nell'articolo 7 su "il riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati in assenza di documentazione completa" che dovrebbe essere individuato un metodo per verificare e riconoscere le competenze precedentemente acquisite (EAC) delle persone rifugiate in assenza di documenti di supporto.

Attualmente, tuttavia, i rifugiati e i cittadini di paesi terzi che cercano di qualificarsi nell'istruzione superiore con le competenze precedentemente acquisite (EAC) si trovano di fronte a un labirinto di informazioni. Non che gli Istituti di Istruzione Superiore (HEI) non lo apprezzeranno, dato il fatto che non esiste una struttura o un modello disponibile. Alcuni istituti di istruzione superiore hanno le proprie iniziative di successo, ma queste iniziative spesso comportano progetti temporanei. Inoltre, vi è una competenza limitata in materia tra i lavoratori in prima linea. Tuttavia, questi sono i servizi a cui i cittadini di paesi terzi spesso si rivolgono per primi.

Il principale risultato del progetto MaxiPAC è una procedura, nota a tutte le parti interessate, che gli istituti di istruzione superiore e le università possono seguire nella valutazione dei diplomi non europei. Possono anche utilizzare questa procedura per valutare se le competenze precedentemente acquisite si adattano a un programma specifico come percorso per l'equivalenza dei gradi. Nell'ambito della procedura, è possibile elaborare un programma che specifichi quali corsi aggiuntivi, colloqui, compiti o tirocini il cittadino straniero può intraprendere per ottenere il riconoscimento del suo diploma. Una volta riconosciuto questo diploma, il cittadino straniero può cercare un lavoro che corrisponda alle sue competenze acquisite. In questo modo, non sono più un costo per la comunità, ma una risorsa. La procedura è innovativa perché attualmente ogni Università europea ha le proprie regole e la maggior parte degli istituti di istruzione superiore non ha nemmeno previsto una procedura particolare.

Nella sezione 2 definiamo i gruppi destinatari di questo studio, per elaborare sotto la rubrica 3 le esigenze e le sfide specifiche di entrambi i gruppi. La 4^a sezione spiega l'attuale procedura MaxiPAC che consiste in quattro passaggi. Queste quattro fasi sono: (1) scan delle qualifiche europee; (2) casi brevi multipli; (3) Portfolio, valutazione e test aggiuntivi; (4) come fase di supporto continuo: supporto psico-sociale. Concludiamo fornendo raccomandazioni politiche (parte 5).

2. Gruppi destinatari

2.1. Definizione di due gruppi destinatari

Distinguiamo due gruppi destinatari in questo progetto:

1. I rifugiati e gli altri cittadini di paesi terzi sono il vero gruppo destinatario che affronta i problemi derivanti dalla mancanza di una procedura uniforme per il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze che corrisponda alle loro preoccupazioni. D'ora in poi parleremo di "rifugiati"; "cittadini di paesi terzi"; "studenti con un background migratorio"; et al. Un'intera discussione accademica potrebbe derivare da queste definizioni, ma in realtà qualsiasi parola per designare questo gruppo destinatario è inappropriata. Poiché nessun singolo termine è corretto e ogni termine può essere visto come un termine contenitore o meno. Preferiamo quindi non avanzare solo un termine. Usiamo deliberatamente i termini in modo intercambiabile per non escludere o includere le persone in una particolare definizione restrittiva. MaxiPAC si rivolge a tutti gli immigrati provenienti da paesi extra UE: rifugiati, nuovi arrivati, persone con permesso di soggiorno permanente ma anche persone senza permesso di soggiorno, ecc. Se dovessimo usare un termine, sembrerebbe che vorremmo escludere altri immigrati. Sappiamo che l'uso di termini diversi può generare un po' di confusione, ma speriamo che con questa premessa, l'uso intercambiabile dei termini non appaia confuso.
2. Anche gli istituti di istruzione superiore sono un importante gruppo destinatario, poiché gli istituti di istruzione superiore sono tenuti per legge a fornire tale procedura. Ci riferiremo a "HEI" più spesso in questo documento, come negli altri documenti di questo progetto. Per "HEI" intendiamo sia le università che le scuole universitarie professionali. Quindi intendiamo tutti gli istituti di istruzione superiore nei paesi europei, cioè i paesi che fanno parte dello Spazio europeo dell'istruzione superiore / processo di Bologna.

2.2 Uno sguardo più da vicino ai due gruppi destinatari

MaxiPAC-EU si concentra sulla situazione dei rifugiati e di altri cittadini di paesi terzi che hanno acquisito qualifiche e competenze (certificate) al di fuori dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), ma non hanno avuto questa qualifica riconosciuta da ENIC / NARIC dello Stato membro dell'UE interessato, e quindi scelgono di proseguire gli studi superiori nell'UE utilizzando una procedura legata alle competenze precedentemente acquisite (EAC).

Indipendentemente dalla loro situazione socioeconomica nel paese di origine e indipendentemente dal motivo per cui hanno scelto di emigrare verso l'UE, questi cittadini si trovano spesso in una situazione precaria. Il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dell'istruzione superiore eliminerebbe gli ostacoli al processo di integrazione in Europa. D'altra parte, il riconoscimento non dovrebbe essere concesso così facilmente. MaxiPAC-EU sostiene una procedura standard che combina una rigorosa valutazione delle qualifiche e/o delle competenze del richiedente con un semplice impegno per la sua situazione.

A causa del fatto che non esiste alcun percorso standard, i potenziali rifugiati e/o studenti di paesi terzi dipendono ora dall'applicazione discrezionale degli istituti di istruzione superiore e dalle informazioni che riescono a ottenere. Ciò porta ad ambiguità, frustrazione e spesso tempi di attesa troppo lunghi e

soprattutto inutili. Lo sviluppo di un percorso standard per il riconoscimento delle competenze precedentemente acquisite (EAC) e delle qualifiche (EAQ) per i cittadini di paesi terzi nell'istruzione superiore potrebbe essere un passo importante per risolvere questo problema.

Il fatto che ai "rifugiati" sia stata data una menzione così importante nell'accordo della Convenzione di Lisbona (1997) testimonia il fatto che il problema esiste da più di 20 anni. Da allora, l'urgenza nei confronti dei rifugiati sembra essere aumentata piuttosto che diminuita.

Diamo un'occhiata più da vicino ad entrambi i gruppi

1. I cittadini di paesi terzi in possesso di un diploma di istruzione superiore straniero che desiderano lavorare nel EHEA devono vedersi riconosciuto il diploma. Gli Stati membri hanno sezioni nazionali di ENIC/NARIC che possono valorizzare queste qualifiche. Spesso vediamo i non europei ricevere la risposta che il loro grado non è riconosciuto a livello europeo. Di conseguenza, questi non europei non possono lavorare secondo le loro qualifiche e spesso vanno a lavorare come operai o continuano i loro studi. Quando ENIC/NARIC non riconosce il diploma (ad esempio il percorso risulta incompleto; o vi sono problemi con le competenze corrispondenti; ecc.) ogni università utilizza il proprio programma o percorso, facendo sentire i cittadini di paesi terzi trattati arbitrariamente e discriminati. Spesso vengono inviati da un punto all'altro e di solito rinunciano al loro desiderio di studiare. La maggior parte dei cittadini altamente qualificati provenienti da paesi terzi finisce in un sistema di assistenza sociale o come lavoratori nel mercato del lavoro.
2. Il progetto MAXIPAC mira a semplificare la convalida delle competenze e delle qualifiche precedentemente acquisite per i rifugiati e altri immigrati non europei presso l'HEI e sviluppare una procedura analoga per tutte le università e gli istituti di istruzione superiore. Il nostro punto di partenza è la Dichiarazione di Bologna (1999), che dà agli istituti di istruzione superiore l'autonomia di determinare quali competenze acquisite altrove (diplomi, esperienze lavorative, attività formative sostenute, ecc.) sono valorizzate e in che modo. L'incontro avvenuto a Bologna è stato seguito da conferenze in vari luoghi d'Europa. In particolare, la Convenzione di Lisbona (1997) ha posto dei fari per il trattamento equo dei cittadini di paesi terzi. Sottolineano la necessità di un'assistenza di qualità e di un migliore flusso di tutte le fasce della popolazione nell'istruzione superiore. In questa ricerca di accessibilità, sottolineano anche il fatto che il governo deve rimanere l'iniziatore di un'istruzione superiore di qualità al servizio della popolazione. Questo progetto si espande su questo aspetto e cerca di garantire che gli istituti di istruzione superiore in Europa siano più accessibili ai rifugiati e ai cittadini di paesi terzi che hanno già completato un percorso di istruzione superiore nei loro paesi d'origine.



3. ANALISI DEI BISOGNI DEI DUE GRUPPI DESTINATARI

3.1 La necessità di una procedura uniforme

Così come le competenze dei migranti non sono perfettamente spendibili nel mercato del lavoro dei paesi europei, le qualifiche e le competenze acquisite altrove spesso non sono facilmente utilizzabili nel mondo dell'istruzione. Il capitale umano non è sempre pienamente trasferibile in un altro contesto socioculturale. Di conseguenza, il capitale acquisito nel paese di origine offre spesso rendimenti inferiori rispetto al capitale acquisito nel paese ospitante.

Dal punto di vista dei cittadini di paesi terzi, troppo spesso non ricevono risposte o risposte vaghe alle loro domande. Per ottenere le informazioni necessarie, di solito si rivolgono a diverse istituzioni. Non c'è chiarezza su chi dovrebbe rivolgersi per la risposta giusta e spesso ricevono risposte diverse alla stessa domanda, il che crea molta confusione. Inoltre, ciascuna di queste istituzioni ha il proprio funzionamento e la propria agenda. Di conseguenza, i cittadini di paesi terzi non ricevono informazioni semplificate, ma piuttosto ottuse e talvolta contraddittorie. Vengono anche ripetutamente inviati da un punto all'altro, perché gli operatori sociali nei servizi di prima linea hanno un know-how limitato.

Ai cittadini di paesi terzi non sempre vengono presentate tutte le opzioni. Ad esempio, "poter studiare" spesso non viene preso in considerazione. Quando poi i cittadini di paesi terzi propongono loro stessi questa opzione, spesso non vengono ascoltati. Nell'ambito di una "politica di attivazione" approfondita, le istituzioni vogliono che i cittadini di paesi terzi inizino a lavorare immediatamente. Di conseguenza, questo gruppo destinatario spesso non finisce nel campo in cui è specializzato, ma piuttosto va a lavorare come operaio. Sembra che siano costretti in una certa direzione, ad esempio in una professione a collo di bottiglia. C'è bisogno di supervisori che guardino tutte le opzioni con loro e li aiutino ad andare avanti passo dopo passo nella direzione a cui ambiscono con una visione realistica.

Dal punto di vista degli operatori del welfare, si impegnano a guidare i nuovi arrivati con una prospettiva educativa. Sfortunatamente, non viene dato loro abbastanza spazio per farlo fino in fondo perché il governo vuole concentrarsi principalmente sulla prospettiva del mercato del lavoro a breve termine. I servizi sociali nei paesi europei, ad esempio, si concentrano sull'orientamento professionale per ridurre il pagamento delle prestazioni sociali. Gli operatori del welfare sono consapevoli che questa situazione porta a un circolo vizioso di lavoro precario e povertà.

Poiché la lingua parlata nello specifico paese europeo ospitante spesso non è la lingua materna dei cittadini di paesi terzi, anche le loro altre competenze sono talvolta declassate. Quando il riconoscimento di un diploma viene ritardato, le istituzioni in Europa tendono a etichettare i cittadini di paesi terzi come "poco qualificati", con tutte le conseguenze che ciò ha per il loro futuro nel mercato del lavoro.

Ma c'è di più, perché non esiste una procedura uniforme e ciò impedisce ai lavoratori in prima linea di fornire informazioni adeguate ai cittadini di paesi terzi. Ad esempio, è difficile trovare informazioni chiare e aggiornate sui punti di contatto per i rifugiati nella maggior parte degli istituti di istruzione superiore europei.



Alcuni istituti di istruzione superiore in Europa utilizzano colloqui conoscitivi e/o valutazioni quando i fascicoli sono incompleti. Questa procedura sembra funzionare bene, ma potrebbe essere formalizzata e utilizzata molto più spesso di quanto non lo sia ora.

I rifugiati che desiderano iniziare gli studi di istruzione superiore devono colmare il divario tra i loro studi precedenti e le competenze stabilite come requisiti di ammissione per i loro nuovi studi: dal rispolverare alcune cose all'acquisizione di nuove competenze. Se i rifugiati hanno completato gli studi in più di un paese prima di arrivare in un paese europeo, la procedura di riconoscimento può diventare più complicata perché sono necessarie informazioni da diversi paesi.

Una procedura più uniforme su scala europea contribuirebbe notevolmente a rendere l'istruzione superiore più accessibile. La mancanza di prove di EAC può essere un grosso ostacolo al riconoscimento delle qualifiche. Gran parte dei cittadini di paesi terzi è fuggita dalla guerra o per altri motivi urgenti e quindi spesso non ha tutti i documenti necessari. Richiedere la documentazione mancante agli istituti di istruzione superiore nel loro paese di origine può essere problematico (ad esempio, se l'università è stata distrutta durante la guerra), il che può complicare e ritardare la procedura.

Nonostante il contenuto della "Convenzione di Lisbona" (2012) - che stabilisce che le persone senza documenti dovrebbero ricevere una valutazione equa - attualmente non esistono procedure per le persone senza alcuna documentazione della loro istruzione. Una valutazione relativamente semplice, possibilmente combinata con alcuni esami, potrebbe fare molto per questo gruppo destinatario.

Spetta agli istituti di istruzione superiore elaborare la loro politica al riguardo. Un altro esempio riguardante l'accesso all'istruzione superiore è che se può essere presentato un diploma. Supponiamo che un rifugiato siriano abbia una laurea in Pedagogia. ENIC/NARIC può indagare e quindi decidere che il livello del diploma sia riconosciuto come una laurea indipendentemente dalla disciplina in cui è stato ottenuto. Tuttavia, se vogliono continuare a studiare per un master, sarà l'istituto di istruzione superiore in questione a decidere se, ad esempio, devono prendere un anno di pausa prima di iniziare un master personale o meno, quali corsi dovrebbero svolgere e quali no, ecc.

Per offrire ai cittadini, talentuosi e altamente istruiti, provenienti da paesi terzi l'opportunità di studiare è necessario un certo sostegno. C'è ancora troppo poco di questo, con molte di queste persone che devono capire tutto da sole e cavarsela da sole durante i loro studi. Un numero limitato di istituti di istruzione superiore sta compiendo sforzi, ma in generale c'è ancora molto da fare. Alcuni istituti di istruzione superiore offrono iniziative per i cittadini di paesi terzi, come tutoraggio, coaching e attività ricreative. Esistono varie forme di sostegno psicologico per gli studenti rifugiati. Alcuni istituti di istruzione superiore hanno progetti per contrastare la mancanza di reti sociali tra gli studenti rifugiati, come i progetti di amicizia. Gli studenti rifugiati possono talvolta ricevere sostegno finanziario dai servizi sociali o dai servizi agli studenti degli istituti di istruzione superiore, a seconda della loro situazione individuale e dell'istituto. Si tratta di borse di studio, tasse di iscrizione ridotte a alloggi gratuiti. Tuttavia, sembra che le barriere finanziarie, la cooperazione inadeguata con i servizi sociali e la mancanza di una rete sociale facciano sfumare molte possibilità di successo.

Ultimo ma non meno importante, la lingua è un grosso ostacolo. Ottenere il livello B2 della lingua nazionale in Europa prima di iniziare gli studi è una buona metodologia? C'è anche un invito dall'ambito del welfare a sviluppare azioni che evitino di dover prima passare attraverso un lungo corso di lingua. Le persone imparano la lingua anche a scuola, frequentando corsi di istruzione superiore. Anche gli studenti

che presumibilmente studiano nella loro lingua madre spesso hanno un modo per padroneggiare fluentemente la lingua accademica. Si impara facendo.

Un numero limitato di istituti di istruzione superiore organizza corsi di preparazione, per i rifugiati in particolare o per i nuovi arrivati in generale. Combinano un corso intensivo di lingua per raggiungere un livello B2 con una particolare attenzione all'uso accademico della lingua, con una spiegazione ulteriore dei requisiti di ammissione all'istruzione superiore e con un'attenzione al processo di scelta dello studio. Ma purtroppo la domanda supera di gran lunga l'offerta. Spesso questi corsi sono anche progetti pilota e di solito dipendono da fondi incerti, il che rende difficile svilupparli a lungo termine.

3.2 Sfide incontrate dagli studenti rifugiati in Europa

- Nessuna procedura standard per l'ammissione dei rifugiati
- Ammissione eccessivamente complicata e mal comunicata
- Amministratori inflessibili per quanto riguarda le domande incomplete e i documenti mancanti
- Difficoltà nel valutare la qualità dell'istruzione straniera
- La maggior parte dei rifugiati non ha nemmeno conoscenze di base per completare i propri studi, per non parlare delle esperienze di apprendimento riconosciute
- Anche se ulteriori requisiti di istruzione precedente o programmi di preparazione sono resi obbligatori, i rifugiati potrebbero dover ricominciare da zero
- Dover riprendere le qualifiche
- Grandi differenze nel contenuto dei programmi di studio e dei sistemi di istruzione che non giustificano il trasferimento delle qualifiche
- Barriere linguistiche
- Mancanza di tempo
- Difficoltà ad abituarsi ai requisiti accademici
- Risorse finanziarie insufficienti
- Sistemi educativi e di ammissione complicati e scarsamente documentati.

3.3 I Bisogni degli istituti di istruzione superiore in Europa

- L'HEI dovrebbe sviluppare processi attraverso i quali il background dei richiedenti provenienti da gruppi di rifugiati, migranti e svantaggiati in generale possa essere meglio considerato nelle domande e nelle ammissioni
- Riconoscere le esigenze di gruppi speciali in una fase preliminare per facilitare l'accesso e l'integrazione nell'istruzione superiore
- Adottare la discriminazione positiva come politica valida per garantire che tutti i potenziali studenti ricevano pari opportunità educative
- Aumentare la conoscenza dei diversi sistemi educativi per implementare RPL in modo appropriato.



3.4 Conclusion

In conclusione, possiamo dire che è necessario un percorso più uniforme che i cittadini di paesi terzi devono seguire quando si iscrivono all'istruzione superiore.

Non solo è importante stabilire una procedura armonizzata, ma anche che i cittadini di paesi terzi siano sufficientemente informati al riguardo e ricevano il sostegno e l'orientamento adeguati. Ad esempio, i cittadini di paesi terzi dovrebbero essere tempestivamente informati su come possono rivolgersi e per cosa. Infine, devono essere rimossi anche gli ostacoli finanziari e sociali, come le tasse di iscrizione ai corsi di lingua o la mancanza di informazioni sulla vita degli studenti.

In completa assenza di un percorso standardizzato, i futuri studenti ora si affidano alle informazioni "per sentito dire", alla conoscenza discrezionale e alla volontà dei tutor dei servizi di prima linea e degli istituti di istruzione superiore. Ciò porta ad ambiguità, frustrazione e spesso ritardi e liste d'attesa troppo lunghi e soprattutto inutili. Lo sviluppo di un percorso standard per il riconoscimento EAC nell'istruzione superiore rappresenta un passo importante nella risoluzione di questo problema.

4. La Procedura

4.1 Introduzione

MaxiPAC-EU propone una procedura uniforme per valorizzare le competenze precedentemente acquisite dai cittadini di paesi terzi.

La maggior parte degli istituti di istruzione superiore nell'UE utilizza misure, strumenti e risorse simili nelle loro procedure EAC per i candidati nazionali (gli studenti del paese interessato), anche se non allo stesso modo, il che può portare ad ambiguità e disuguaglianze. Nella maggior parte dei casi, una procedura EAC sarà costituita almeno dai due passaggi seguenti:

- Una descrizione della situazione del richiedente, ad esempio per quanto riguarda il background educativo e socioeconomico, la motivazione per avviare la procedura EAC, un controllo dei documenti comprovanti l'identità e le qualifiche, ecc.
- Un insieme di strumenti per testare e dimostrare le conoscenze, le abilità e l'esperienza del candidato nell'ambito di studio: casi, test, valutazioni, portfolio, ecc.

Le istruzioni per modificare la procedura standard in modo da renderla più adatta ai rifugiati sono contenute nell'articolo 7 dell'accordo della Convenzione di Lisbona (1997) e nella Convenzione di Bologna (1999), come menzionato sopra. MaxiPAC-EU apporta le seguenti modifiche:

- Una acquisizione strutturata che fornisce informazioni affidabili sui titoli di studio, l'esperienza lavorativa e le competenze linguistiche del candidato e, una volta sostenuta, è applicabile in tutti gli istituti di istruzione superiore del EHEA.
- Una fase che consiste in un breve caso multiplo che precede le procedure EAC effettive come passaggio preliminare e poco costoso per misurare le abilità dello studente e del programma scelto.
- Solo dopo queste fasi esplorative viene offerto al richiedente un portafoglio, spesso combinato con vari tipi di valutazioni, come fase principale della procedura EAC.
- Il sostegno psicosociale è fornito durante tutto il processo di candidatura, integrando i servizi agli studenti dell'HEI pertinente con altri servizi locali che possono supportare il processo di integrazione del rifugiato.

Questo ha portato ad una procedura MaxiPAC in quattro fasi, di cui l'ultima è piuttosto una fase continua di tutta la procedura:

- Due fasi preparatorie
 - Fase 1 Scan delle qualifiche europee
 - Fase 2 Casi brevi multipli
- Il nucleo della procedura PAC
 - Fase 3 Portfolio e valutazioni
- Una fase di supporto continuo
 - Fase 4 Sostegno del contesto psico-sociale

4.2 Fase 1: Lo scan delle qualifiche europee (preparatoria)

Contesto e utilizzo

Il nostro progetto si basa sul “European qualification passport” (passaporto europeo delle qualifiche) sviluppato da NOKUT in Norvegia, ma apporta alcune importanti modifiche. La NOKUT, ossia la “Norwegian Agency for Quality Assurance in Education” (Agenzia norvegese per la garanzia della qualità nell’istruzione: questa è l’agenzia ENIC / NARIC in Norvegia) ha sviluppato una procedura per un “European refugee qualification passport” (passaporto europeo di qualifica del rifugiato), che valuta i titoli di istruzione superiore sulla base della documentazione disponibile e di un colloquio strutturato. Include anche informazioni sull’esperienza lavorativa e sulle competenze linguistiche del candidato. Il documento fornisce informazioni affidabili per l’integrazione, l’occupazione e l’ammissione a ulteriori studi. Si tratta di uno schema di valutazione sviluppato specificamente per i rifugiati, compresi coloro che non possono dimostrare pienamente le loro qualifiche.

Va notato che in tutta Europa si sono svolte solo 375 procedure, con 298 passaporti rilasciati. Per ora, quindi, si tratta di una piccola iniziativa che è ancora nella sua fase “pionieristica”. I piani per trasferire le qualifiche precedentemente acquisite (EAQ) ad altri centri della rete ENIC/NARIC sono effettivamente sospesi.

A differenza di NOKUT, MaxiPAC-EU utilizza il termine “scan” anziché “passaporto”. Riteniamo che l’uso del termine “scan della qualifica europea” sottolinei maggiormente il carattere corretto del documento: è un documento orientato alla pratica che viene utilizzato principalmente senza modifiche, ma non ha valore ufficiale in sé. Fornisce una buona panoramica del ciclo di vita e in particolare delle qualifiche e delle competenze acquisite dal cittadino di paese terzo. È un punto di partenza particolarmente utile, soprattutto se la documentazione può essere trasmessa da un istituto di istruzione superiore a un altro o da un dipartimento all’altro all’interno di uno stesso istituto. Evita che il cittadino di un paese terzo debba raccontare ripetutamente la propria storia e tenere a mente tutti i dettagli sulla laurea, ecc. L’ “Acquisizione europea delle qualifiche” fornisce una panoramica istantanea delle qualifiche, delle competenze, delle abilità linguistiche, dello status di residenza, ecc. Facilita quindi notevolmente l’ammissione in un istituto di istruzione superiore e rende anche più facile trasferire il file da un dipartimento/istituto di istruzione a un altro.

In generale, la procedura per lo Scan europeo delle qualifiche è la seguente:

1. Domanda di partecipazione da parte del candidato, registrazione del luogo di nascita e dei paesi di passaggi rilevanti per quanto riguarda EAC, competenze linguistiche, ecc.
2. Descrizione dettagliata del background educativo basato sul questionario EAC e sui documenti pertinenti
3. Revisione della documentazione disponibile
4. Intervista strutturata con il partecipante finalizzata ad una corretta interpretazione del questionario EAC
5. Rilascio dell’EAC autorizzato dal valutatore al candidato

Nella procedura MaxiPAC-EU, gli EQS sono la parte centrale dell’ammissione: il primo contatto tra il candidato e il valutatore EQS. In primo luogo, quest’ultimo spiegherà le quattro fasi della procedura

MaxiPAC per garantire che il candidato abbia le informazioni corrette su tutti i passaggi. Dopodichè, si concentrerà sull'obiettivo dell' EQS come procedura efficace per ottenere una prima impressione dell'identità, delle competenze e delle esperienze del candidato. Poiché il candidato può essere un rifugiato e può aver avuto esperienze negative con le autorità, costruire fiducia e affidabilità è essenziale in questo primo passo.

Prima dell'ammissione, al candidato verrà chiesto di inviare il modulo dello scan delle qualifiche europee (EAC) e copie di tutti i documenti attinenti disponibili.

L'attuale acquisizione delle qualifiche europee è composta da cinque elementi:

- Dati personali
- Competenze linguistiche
- Qualifiche acquisite in precedenza
- Competenze acquisite in precedenza
- Competenze informatiche

Durante l'ammissione, il colloquio su ciascuno di questi cinque elementi e i documenti forniti dal richiedente mireranno a una chiara comprensione della situazione del richiedente dal punto di vista dell'accesso all'istruzione superiore in Europa.

Per quanto possibile, i test di autovalutazione e le interviste saranno condotti in una delle lingue del richiedente. È auspicabile che gli stessi "valutatori di credenziali" abbiano sufficiente familiarità con le lingue e i sistemi educativi, talvolta anche con le aree disciplinari nei paesi di origine interessati.

Il dialogo sull'EAC fornisce un quadro molto valido e abbastanza dettagliato sulla vita professionale e sugli obblighi di un cittadino di un paese terzo.

Come risultato di questa prima fase della procedura MaxiPAC-EU, una versione autorizzata degli EQS del candidato sarà fornita dal valutatore al candidato. Questo EQS autorizzato offre ai rifugiati e ad altri cittadini di paesi terzi almeno due opzioni:

- Il candidato può essere più facilmente indirizzato a una valutazione mirata. Il contenuto delle stesse valutazioni – almeno fino a quando si parla di prosecuzione degli studi - è determinato dal calcolo della carriera accademica.
- L'EAC riconosciuto deve essere accettato da tutti gli istituti di istruzione superiore nel EHEA, quindi un candidato non è più tenuto a ripetere la procedura quando si applica a un altro istituto di istruzione superiore nel EHEA.



Modello/Documento Scan delle qualifiche europee

Scan delle qualifiche europee

1. Informazioni personali

Cognome:

Nome:

Via:

Nr.:

Città:

Codice postale:

Telefono/Cellulare:

E-mail:

Sesso:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Paese di nascita:

Nazionalità:

Stato civile:

Sequenze di residenze:

Numero di registrazione nazionale (se non disponibile, altro numero di identificazione):





Status (secondo la Convenzione di Ginevra):

.....
.....

→ Utilizzare preferibilmente uno dei seguenti:

Permesso di soggiorno a lungo termine

Status di rifugiato definito

Protezione sussidiaria

Protezione per motivi umanitari

Apolidi con diritto di soggiorno

Nello scan-> stabilire quale scan:

Richiedente asilo

Domanda di ricongiungimento familiare

Apolidi senza diritto di soggiorno

Senza soggiorno legale

altri:

Note aggiuntive:

Data di registrazione:

Data di assegnazione degli EQS :



2. Informazioni complementari

Programma di studio/ambito di interesse:

- 1)
- 2)
- 3)

Livello di studio per il quale si desidera fare domanda: Laurea associata/Laurea triennale/Specialistica/Dottorato

Preferibilmente:.....

Altrimenti:.....

Utenti che possiamo contattare in merito alla propria candidatura:

Nome	Telefono/Cellulare	E-e-mail	Tipologia di Relazione



3. Competenze linguistiche

	Assente	Insufficiente	Sufficiente	Medio	Alto	Molto alto
Olandese	?	?	?	?	?	?
Francese	?	?	?	?	?	?
Inglese	?	?	?	?	?	?
Altre lingue						

Il mio livello di lingua del paese ricevente (ad es. olandese) è certificato come A1; A2; B1; B2; C1:

Il mio livello di inglese è certificato come A1; A2; B1; B2; C1:

La mia lingua madre (C2) è

Padroneggio anche le seguenti lingue (non presenti nella tabella):



4. Panoramica delle qualifiche

Titoli di studio

Paese	Diploma ufficiale Titolo di laurea	Nome dell'istituto di istruzione	Da.../... a .../...	Diploma conseguito? Sì/No	Riconosciuto da ENIC/NARIC- ENIC/NARIC/NARIC? Sì/No



Paese	Diploma ufficiale Titolo di laurea	Nome dell'istituto di istruzione	Da.../... a .../...	Diploma conseguito? Sì/No	Riconosciuto da ENIC/NARIC-ENIC/NARIC/NARIC? Sì/No

Decisione di ENIC/NARIC -> osservazioni:

.....

.....

.....

.....

.....

.....



5. Panoramica delle esperienze più importanti

Esperienze di
lavoro

Paese	Professione	Nome e descrizione dell'organizzazione	Da.../... a.../...	Lavoro e responsabilità (cosa hai fatto?)



6. Esperienze di volontariato

Paese	Descrizione delle abilità/competenze	Da.../... a.../...	Descrivi dove e come hai acquisito questa competenza



7. Competenze informatiche

	Sì	No
Posso lavorare adeguatamente con MS Word	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso digitare in Word	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso creare titoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso creare un sommario automatico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso lavorare adeguatamente con PowerPoint	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso fare una presentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso formattare le diapositive a mia scelta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso utilizzare le animazioni nella presentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Possiedo le competenze di base per l'utilizzo della posta elettronica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso creare e inviare una e-mail	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso rispondere a una e-mail	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso aggiungere un allegato alla mia e-mail	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso lavorare con Excel	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso inserire le informazioni nelle celle giuste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso creare una tabella	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso inserire calcoli matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posso lavorare efficacemente con un computer per l'istruzione superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Penso di aver bisogno di ulteriore supporto nelle competenze informatiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



4.2 Fase 2: Casi brevi multipli (preparatori)

I casi brevi multipli consistono in più casi brevi scritti nel programma in questione, vale a dire il programma per il quale il cittadino di un paese terzo chiede l'esenzione o un percorso abbreviato.

La fase del caso breve multiplo fornisce un orientamento per determinare se la continuazione della procedura MaxiPAC è appropriata. Ciò comporta la presentazione di tre domande incentrate sulle conoscenze del cittadino di un paese terzo. Se tutte e tre le domande ricevono una risposta corretta, si può presumere che il cittadino di un paese terzo possa ricevere un pacchetto di esenzioni in base alla sua EAC. MaxiPAC-EU propone un massimo di 2 pagine per ogni domanda: questa fase dovrebbe essere breve e facile da valutare, in modo da richiedere il minor tempo possibile sia per il cittadino di un paese terzo che per l'istituto di istruzione superiore interessato.

Tuttavia, questi "casi brevi multipli" dovrebbero essere preparati per ciascun programma. Sono ovviamente molto legati al programma e quindi dovrebbero essere preparati dai programmi interessati stessi. Sono preferibilmente domande a scelta multipla perché possono essere valutate rapidamente. In tal caso, ovviamente, un programma deve avere una batteria di domande in modo da evitare la memorizzazione delle risposte corrette. Possono anche essere domande a risposta libera, ad esempio, se richiesto dalla natura specifica del programma.

4.3 Fase 3: Portfolio, valutazione e test aggiuntivi

Portfolio e test aggiuntivi

Se il cittadino di un paese terzo desidera proseguire la procedura, redige un portfolio e, a seconda del fascicolo di domanda, gli vengono offerte valutazioni supplementari.

Questa parte della procedura è in qualche modo simile alla maggior parte delle procedure EAC esistenti utilizzate per i cittadini dell'UE: un portfolio contiene prove e dimostrazioni di competenze precedentemente acquisite: le conoscenze, la comprensione, le abilità e le attitudini che non possono essere confermate da un certificato di studio da un percorso di apprendimento formale. Sebbene parzialmente simile, la procedura MaxiPAC per i rifugiati e altri cittadini di paesi terzi comprende anche le qualifiche acquisite altrove (EAC). Di conseguenza, il cittadino di un paese terzo con un portafoglio può presentare sia l'EAC per le esenzioni o richiedere un percorso di apprendimento abbreviato.

Prima di approfondire ulteriormente le specifiche del portafoglio MaxiPAC, evidenziamo innanzitutto le differenze rispetto al portafoglio EAC esistente:

1. Le competenze precedentemente acquisite e le qualifiche acquisite altrove sono combinate e dimostrate in un unico portfolio.
2. È necessaria un'interpretazione flessibile, poiché i profili delle competenze variano ampiamente in tutto il mondo
3. Un portfolio scritto in una lingua diversa da quella nazionale (ad esempio l'inglese) può essere accettato.
4. Oltre al valutatore supervisore, sosteniamo un "amico" con esperienza di istruzione superiore nel paese ospitante per assistere nella compilazione del portafoglio.

Oltre al portfolio, le competenze rilevanti possono essere valutate utilizzando una procedura di valutazione: una serie di test, simulazioni, casi, interviste, ecc. Tutte le competenze e le qualifiche portate dal cittadino di un paese terzo saranno infine riconosciute o meno dopo aver superato la procedura MaxiPAC.

La procedura MaxiPAC confronta le competenze del cittadino di paese terzo con i risultati di apprendimento specifici del programma in questione e può portare a una decisione favorevole o contraria e a una consulenza aggiuntiva per il richiedente. La concessione di esenzioni è interamente nelle mani dell'HEI competente. Pertanto, il fatto che, ad esempio, vengano concesse esenzioni parziali può variare da istituto a istituto.

Il rifugiato o il cittadino di un paese terzo redige un portfolio con, ad esempio, i seguenti contenuti: esperienze in organizzazioni, programmi informatici noti, una relazione dell'ex datore di lavoro che dimostri che il cittadino di un paese terzo è competente in determinati settori, corsi seguiti, diplomi ottenuti altrove (riconosciuti o meno dall'ENIC/NARIC) o documenti di laurea, ecc.

Tutte le prove nel portfolio saranno ordinate in base alle competenze richieste del programma in questione. Poiché le competenze saranno probabilmente valutate rispetto agli standard e ai risultati di

apprendimento specifici del programma, ciò significa che gli istituti di istruzione superiore classificheranno tutti i documenti e le prove in base alla stessa struttura.

I risultati dell'apprendimento specifici del programma sono determinati congiuntamente dall'HEI che offre un particolare programma. L'organizzazione nazionale di accreditamento (ad esempio la NVAO nelle Fiandre e nei Paesi Bassi) convalida i risultati dell'apprendimento stabiliti dal Consiglio per gli istituti di istruzione superiore o i loro rappresentanti in una struttura ombrello. Tutti i risultati di apprendimento specifici del dominio sono automaticamente classificati per livello nella struttura nazionale delle qualifiche, inclusi nel database delle qualifiche della NVAO e pubblicati sul sito web dell'organismo di accreditamento. In breve, le competenze attese come risultato di un programma completato si riflettono nei risultati di apprendimento di quel programma.

Non è facile per i cittadini di paesi terzi avere una visione d'insieme. Pertanto, la procedura MaxiPAC suggerisce il coinvolgimento di valutatori e amici formati per istruire il processo di compilazione del portfolio. Sempre più valutatori che lavorano negli istituti di istruzione superiore sono formati per aiutare le persone con la loro richiesta di un portafoglio EAC. Sugeriamo una formazione supplementare per alcuni di questi valutatori per assistere specificamente i rifugiati e i cittadini di paesi terzi nella compilazione del loro portfolio secondo gli standard dell'HEI. Un ulteriore "amico" può facilitare il processo di integrazione del rifugiato nella comunità degli istituti di istruzione superiore.

Il quadro completo dei risultati di apprendimento del programma di studio scelto è messo a disposizione del cittadino di paese terzo dal valutatore interessato. L'obiettivo finale è confrontare il profilo personale del cittadino di paese terzo con il quadro dei risultati dell'apprendimento richiesto. In primo luogo, il compito del valutatore è quello di verificare con il cittadino di un paese terzo:

- La procedura EAC è il metodo più appropriato?
- Il candidato ha ricevuto un manuale e un portfolio di assegnazione e spiegazione?
- Per quale programma di studio (ad esempio, tesi ecc.) si iscriverà il candidato?
- Le competenze del candidato sono chiaramente formulate e correlate alle unità del corso?

In ogni caso, il valutatore spiega la procedura MaxiPAC e aiuta a determinare se una procedura EAC è possibile. Fornisce informazioni su tutte le parti della procedura, compresi i test di ammissione se necessario, e fornisce consigli sulla composizione del portfolio.

Il portfolio dei cittadini di paesi terzi comprende almeno i seguenti elementi:

- Lo scan europeo delle qualifiche
- I risultati del test breve a risposta multipla
- Curriculum vitae
- Documenti di supporto
- Esame generale e interpretazione dei documenti di supporto forniti
- Motivazione personale
- Copia del documento d'identità o degli allegati 25 e 26 (domanda d'asilo) o del certificato formale di registrazione dell'ammissibilità della domanda d'asilo da parte del governo.

Non appena il portfolio è stato creato o in fase di sviluppo, il valutatore annota le domande e gli elementi per i quali desidera una spiegazione orale. È possibile che il valutatore stabilisca che determinate competenze possono essere dimostrate solo attraverso, ad esempio, un test di abilità aggiuntivo o un test di conoscenza, nel caso il valutatore ne discuterà tempestivamente con la terza parte.

I seguenti criteri sono utilizzati nella valutazione dei documenti in un portfolio:

- I documenti devono essere autentiche e affidabili. Se essi sono preparati da una terza parte (come nel caso della testimonianza o di una valutazione di alcuni aspetti del lavoro del candidato), è importante che il documento sia firmato e timbrato.
- I documenti devono essere chiaramente correlati alla competenza che il candidato desidera dimostrare.
- I documenti devono essere sufficientemente aggiornati.
- I documenti dovrebbero dimostrare che è stato dedicato tempo sufficiente nell'ambito dell'esperienza e dovrebbero coprire l'ampiezza e la profondità dell'esperienza richiesta per rendere più concreta la portata dell'esperienza stessa. Un'esperienza una tantum non è quantitativamente sufficiente.
- I documenti non dovrebbero provenire da una sola parte.

È importante che il valutatore collabori con il cittadino di paese terzo per valutare attentamente i risultati dell'apprendimento (competenze attese) e il modo in cui il cittadino di paese terzo può dimostrare di padroneggiarli. L'appendice 1 ne contiene un esempio. Se il cittadino di paese terzo ha acquisito determinate competenze/risultati di apprendimento ma non dispone di prove sufficienti, si può scegliere di richiedere un esame supplementare, ad esempio un colloquio sulle competenze, un test di padronanza, un incarico di simulazione, uno studio di caso o un test di conoscenza.

Per la lingua, si applicano generalmente i seguenti requisiti: è richiesto il livello di conoscenza B1 nella lingua in cui viene insegnato il programma. Sosteniamo il livello di conoscenza B1, anche se per la procedura EAC è generalmente richiesto il B2. Tuttavia, molti cittadini di paesi terzi non soddisfano il livello di conoscenza B2, sebbene abbiano una precedente formazione accademica che consenta loro di parlare rapidamente la lingua accademica in un'altra lingua. Va inoltre tenuto presente che i cittadini di paesi terzi spesso vengono da lontano in termini linguistici e spesso raggiungono il livello B1 in pochi anni. Con "venire da lontano in termini di lingua" intendiamo: una famiglia linguistica completamente diversa da quella del paese ospitante, un alfabeto diverso, diverse strutture delle frasi e così via.

Il livello di conoscenza della lingua non deve essere preso in considerazione se:

- si possa dimostrare che il cittadino di un paese terzo ha completato almeno un anno accademico di istruzione secondaria utilizzando la lingua locale;
- può essere dimostrato che il cittadino di un paese terzo ha ottenuto almeno 30 crediti per componenti di programmi locali (o ad esempio in lingua inglese) nell'istruzione superiore.

Viene redatta una relazione finale sulla valutazione e sulla decisione finale, firmata da tutti gli esperti coinvolti. Oltre a nominare le competenze riconosciute, c'è una chiara motivazione per le competenze non riconosciute. Il risultato finale è positivo o negativo.

Il comitato di valutazione consegna la decisione per iscritto e firmata al candidato. I ricorsi dovrebbero essere possibili nel processo dopo che la decisione è stata comunicata al candidato.

Dopo che il portfolio è stato presentato e la valutazione ha avuto luogo, la valutazione finale viene effettuata da un team di esperti (circa tre valutatori) nominati dall'istituzione. È importante che la conclusione finale sia fatta sulla base di criteri predeterminati. Gli esperti lavorano indipendentemente



l'uno dall'altro. Al termine della valutazione, gli esperti discutono quali competenze sono riconosciute. In caso di disaccordo, il voto di maggioranza è decisivo.

Esito positivo o esito negativo con consigli e tempistiche

Dopo la valutazione, la giuria consegnerà una conclusione finale che chiarisce quali componenti del programma lo studente deve ancora acquisire e da quali componenti del programma lo studente è esonerato. Questo può variare dal dover ancora seguire alcuni corsi al dover ancora prendere l'intero programma. In extremis, è anche possibile per lo studente essere completamente esentato da tutti i compiti e quindi ricevere il diploma basato sulla valutazione.

Alla fine, il risultato finale sarà positivo o negativo.

- Positivo: il portfolio mostra che sei adatto per essere ammesso al programma in un percorso abbreviato presso la nostra istituzione.
- Negativo : il portfolio non dimostra sufficientemente la tua idoneità ad essere ammesso al programma in un percorso abbreviato presso la nostra istituzione.

4.4 Fase 4: Sostegno psicosociale (fase di accompagnamento di lunga durata)

Una volta che lo studente sa quali elementi del programma deve ancora acquisire e da quali è esente, può iniziare a pianificare i propri studi. Tuttavia, questo è un compito molto difficile per un cittadino di un paese terzo: da un lato, il rifugiato / immigrato non conosce il sistema educativo del paese europeo, e dall'altro, la persona può aver affrontato esperienze traumatiche nel paese d'origine o durante il viaggio in Europa.

Pertanto, la procedura MaxiPAC tiene esplicitamente conto della situazione del richiedente. Questa fase "Supporto psico-sociale" inizia sin dal primo incontro ed è presente in tutte le fasi della procedura. I seguenti punti sono presi in considerazione in termini di possibilità, limiti e potenziali soluzioni:

- Contesto psico-sociale
- Situazione medica
- Situazione finanziaria
- Situazione abitativa
- Integrazione nella cultura e nella lingua
- Contesto didattico

Il Contesto psico-sociale

È probabile che il contesto psicosociale di un cittadino di un paese terzo o di un rifugiato sia piuttosto irregolare, almeno temporaneamente. Sugeriamo almeno di facilitare il contatto con un interlocutore all'interno dell'istituto di istruzione superiore e nella sua vita personale (ad esempio, un amico) per comunicare su problemi di vita personale. Questi possono includere preoccupazioni per la famiglia e gli amici a casa, sentimenti di ansia o solitudine, dubbi sull'integrazione in reti di studenti e altri contatti sociali, accesso ai servizi sociali, ecc. I risultati dell'acquisizione europea delle qualifiche, primo passo della procedura MaxiPAC, saranno utili per valutare la situazione psicosociale dei candidati e per stabilire contatti con eventuali confidenti al fine di esplorare gli ostacoli e trovare soluzioni per consentire uno studio adeguato.

La Situazione medica

I rifugiati e i cittadini di paesi terzi non sempre hanno accesso all'assistenza sanitaria, ma possono soffrire di condizioni fisiche e/o mentali che richiedono cure. La guida verso e all'interno dell'assistenza sanitaria può essere offerta dal valutatore/coach MaxiPAC all'inizio o durante il processo. Lavorare con una rete addestrata di "amici" volontari può facilitare questo processo, creare fiducia e fornire conforto in situazioni difficili.

La Situazione finanziaria

I rifugiati e i cittadini di paesi terzi possono avere un proprio reddito o dipendere dall'assistenza sociale. Tenendo conto del (elevato) costo dello studio, è importante che tutte le condizioni finanziarie si riflettano in un piano di bilancio realistico e che vi sia un chiaro impegno da parte di tutti i partner e le istituzioni sociali coinvolte. Ciò significa che il valutatore - coach - amico deve raggiungere la rete locale di servizi sociali e stipulare accordi chiari per facilitare l'accesso all'istruzione superiore per gli immigrati extraeuropei che hanno bisogno di aiuto da questi servizi.

La Situazione abitativa

Lo stesso vale per la situazione abitativa. L'elevato costo della vita nell'UE può essere problematico per qualsiasi studente, compresi i rifugiati e i cittadini di paesi terzi. Il servizio alloggi dell'HEI potrebbe riservare un'offerta abitativa specifica e flessibile o temporanea ai rifugiati e ai cittadini di paesi terzi che hanno urgente bisogno di un alloggio. Gli amici possono aiutare a trovare un alloggio adeguato e altri aspetti della vita quotidiana.

L'Integrazione nella cultura e nella lingua

La piattaforma di apprendimento online MaxiPAC fornisce informazioni e corsi di base sul contesto didattico e sui requisiti linguistici nei paesi europei partecipanti.

L'impatto delle condizioni specifiche per l'integrazione e lo sviluppo culturale dei rifugiati per quanto riguarda il lavoro e l'istruzione sull'attuazione della procedura MaxiPAC all'interno dell'HEI sarà esaminato per tutti i paesi partner MaxiPAC nel Risultato 2, così come i requisiti linguistici saranno esaminati nell'Esito 4.

Avere amici, partecipare alla vita sociale, essere connessi all'interno di una rete di persone e organizzazioni è una chiave per comprendere la cultura del paese ospitante e offre l'opportunità di imparare la lingua in modo più informale. Poiché la maggior parte degli istituti di istruzione superiore nell'UE ha strategie per costruire comunità per studenti ordinari, raccomandiamo vivamente di aprire e adattare questi programmi ai rifugiati e ad altri nuovi arrivati. Un amico può aiutare a stabilire altri contatti sociali e partecipare ad attività ricreative e organizzazioni giovanili o adulte.

Il Contesto didattico

Poiché la piattaforma di apprendimento online MaxiPAC fornisce informazioni e corsi di base sul contesto educativo, è necessaria un'accoglienza personalizzata per rifugiati e immigrati per rispondere a qualsiasi domanda e incertezza nella mente del richiedente.

L'EQS fornisce informazioni sul background accademico di un candidato, ma potrebbero esserci ancora dubbi sul tempo trascorso dall'ultima esperienza scolastica o sulle competenze informatiche e linguistiche. Come per tutti gli studenti, il tipo di esame e la sua difficoltà sono una preoccupazione continua. Più che studenti regolari, i rifugiati e altri cittadini di paesi terzi avranno bisogno di risposte molto specifiche alle domande sui requisiti linguistici e sulle opportunità di tirocinio al fine di adattare i requisiti del programma alle loro attuali circostanze di vita. A volte possono essere necessari adeguamenti a questi requisiti.

Tutti i costi (aggiuntivi) devono essere chiaramente indicati e comunicati in anticipo. Questo può variare da istituto a istituto. Sosteniamo l'iscrizione gratuita per i rifugiati, con l'intervento del governo se necessario.

5. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

5.1 Raccomandazioni politiche a livello europeo

La Convenzione di Lisbona (1997) è il principale strumento giuridico per il riconoscimento delle qualifiche in Europa dei cittadini non europei. Promuove un equo riconoscimento delle qualifiche accademiche per le persone istruite al di fuori dell'Europa. Il Consiglio d'Europa, in cooperazione con l'UNESCO, ha elaborato la Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea, più brevemente denominata "Convenzione di Lisbona", perché adottata a Lisbona nel 1997. Questa convenzione è il principale strumento giuridico sul riconoscimento delle qualifiche in Europa. Ad oggi è stato ratificato da più di 50 Stati.

La Dichiarazione di Bologna - la dichiarazione congiunta dei ministri europei dell'istruzione riuniti a Bologna il 19 giugno 1999 - è il principale documento guida del processo di Bologna. È stato adottato dai ministri dell'istruzione di 29 paesi europei nella loro riunione a Bologna nel 1999. Ha proposto uno spazio europeo dell'istruzione superiore in cui studenti e laureati possano circolare liberamente tra i paesi e le qualifiche precedenti in un paese possano essere utilizzate come requisiti accettabili per ulteriori studi in un altro. La Dichiarazione di Bologna stabilisce un sistema di diplomi facilmente leggibili e comparabili in tutta Europa: laurea, laurea triennale, specialistica, ecc.

Due organismi, il Comitato della Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea e la Rete europea dei centri nazionali di informazione sulla mobilità e il riconoscimento accademico (la rete ENIC/NARIC), sono responsabili del monitoraggio, della promozione e dell'agevolazione dell'attuazione della Convenzione. Il Comitato ha il compito di promuovere e controllare l'applicazione della Convenzione. A tal fine può adottare, a maggioranza dei voti delle parti, raccomandazioni, dichiarazioni, protocolli e modelli di buone pratiche per orientare le autorità competenti delle parti. Prima di prendere decisioni, il Comitato chiede il parere della rete ENIC/NARIC. La rete ENIC/NARIC sostiene e assiste l'attuazione pratica della convenzione da parte delle autorità nazionali competenti.

Nonostante tutto questo regolamento sia sufficientemente noto, è rimasto per lo più inapplicato fino ad oggi.

Raccomandiamo che la Commissione europea, il Comitato della Convenzione e la rete ENIC/NARIC intraprendano azioni urgenti per rivitalizzare la Convenzione di Lisbona sul riconoscimento e garantire che gli Stati nazionali europei che hanno firmato l'LRC rendano possibile ai cittadini non comunitari di vedere le loro competenze precedentemente acquisite valorizzate nel sistema di istruzione superiore europeo. La procedura MaxiPAC è uno strumento che può essere utilizzato in modo consapevole ed efficiente a tal fine.

5.2 Raccomandazioni politiche a livello nazionale

Gli Stati membri nazionali europei che hanno firmato l'LRC dovrebbero sostenere l'attuazione in modo che i cittadini extracomunitari (rifugiati, immigrati, ecc.) abbiano i loro diplomi e competenze acquisite altrove valorizzati nell'istruzione superiore. I governi e i ministri dell'istruzione dei paesi interessati devono agire a tal fine. La procedura MaxiPAC è una procedura fattibile e ben ponderata che non è troppo difficile da attuare nel sistema di istruzione superiore europeo. Affinché la Convenzione di Lisbona sia attuata, gli Stati nazionali devono produrre e attuare la legislazione. Come accennato, più di 50 stati, tra cui quasi tutti i paesi europei, hanno firmato la Convenzione di Lisbona. La legislazione nazionale deve essere elaborata con urgenza affinché la Convenzione entri in vigore.

Chiediamo inoltre agli stati firmatari di consentire una percentuale più elevata di programmi di laurea e specializzazioni in inglese. In molti Stati membri, solo un massimo del 6% circa dei corsi di laurea può essere insegnato in inglese. Questo sarebbe un passo avanti per la mobilità internazionale degli studenti europei e renderebbe molto più facile per i cittadini non europei completare i loro studi in Europa.

Infine, vorremmo chiedere agli Stati nazionali europei di allentare i requisiti linguistici per gli studenti non nativi. Attualmente, un livello linguistico B2 è di solito richiesto come minimo per accedere all'istruzione superiore. Questo livello è alto per i non madrelingua. Molti cittadini di paesi terzi altamente istruiti non possono valorizzare il loro percorso di studi completato perché non hanno una padronanza sufficiente della lingua nazionale di un paese europeo, anche se la loro laurea consente un lavoro in cui la lingua non è importante. Dubitiamo che ottenere il livello B2 prima di iniziare gli studi sia un requisito adeguato. Piuttosto, si impara la lingua passando attraverso corsi di istruzione superiore.

5.3 Raccomandazioni politiche nell'ambito degli Istituti di Istruzione Superiore

All'HEI raccomandiamo, conformemente alla Dichiarazione di Bologna, di garantire che le competenze e i diplomi precedentemente acquisiti siano riconosciuti attraverso una procedura EAC adattata.

Questo dovrebbe essere organizzato (1) per gli studenti che studiano nel proprio paese; (2) per studenti internazionali provenienti da un altro paese in Europa; (3) ma anche per studenti internazionali provenienti da paesi extraeuropei.

Per quest'ultimo gruppo di studenti-rifugiati provenienti da paesi extraeuropei, vorremmo fare riferimento alla Convenzione di Lisbona (1997) che ha ricevuto numerose aggiunte non più tardi del 2017. Questa convenzione fa esplicito riferimento ai rifugiati che arrivano in Europa da paesi non europei e stabilisce che la procedura EAC dovrebbe essere accessibile a loro. Ebbene, MaxiPAC utilizza la procedura EAC e fornisce un quadro adeguato per gli immigrati provenienti da paesi extraeuropei.

In conclusione, esortiamo gli istituti di istruzione superiore a informarsi sulla procedura MaxiPAC e ad implementarla nel loro sistema.

6. Conclusione

Il progetto MAXIPAC mira a semplificare la convalida delle competenze e delle qualifiche precedentemente acquisite per i rifugiati e altri immigrati non europei presso l'HEI, e ha quindi sviluppato una procedura analoga per tutti gli istituti di istruzione superiore. Questa iniziativa è pienamente in linea con la legislazione europea, che ci impone di regolamentare i rifugiati e i cittadini di paesi terzi con qualifiche e competenze precedentemente acquisite. Poiché i paesi hanno firmato e ratificato la Dichiarazione di Bologna (1999) e la Convenzione di Lisbona (1997), siamo obbligati ad avere un metodo per esaminare e riconoscere l'EAC dei rifugiati in assenza di prove complete dei documenti.

In questo progetto, abbiamo elaborato una procedura uniforme che può essere utilizzata dagli istituti di istruzione superiore nelle Fiandre senza troppi investimenti aggiuntivi. Per la progettazione, siamo stati informati da molti manager EAC di HEI. Anche la voce dei rifugiati e dei cittadini di paesi terzi è ampiamente presente nella ricerca attraverso interviste aperte, interviste semi-strutturate, interviste di focus group e così via.

La procedura consiste in quattro fasi:

1. L'acquisizione europea delle qualifiche di rifugiato è un documento che valuta i titoli di istruzione superiore sulla base della documentazione disponibile e di un colloquio strutturato. Include anche informazioni sull'esperienza lavorativa e sulle competenze linguistiche del candidato.
2. I casi brevi multipli consistono in più file brevi scritti nel programma in questione, vale a dire il programma per il quale il cittadino di un paese terzo chiede esenzioni o un percorso abbreviato. Intendiamo utilizzare i "casi brevi multipli" come orientamento per determinare se il processo MaxiPAC ha senso.
3. Se il cittadino di un paese terzo desidera proseguire la procedura, deve compilare un portfolio e, a seconda del fascicolo di domanda, riceverà ulteriori valutazioni. Questa procedura è in qualche modo simile alla procedura EAC esistente per gli studenti belgi, sebbene vi siano importanti differenze rispetto alla procedura MaxiPAC per i cittadini di paesi terzi. Ad esempio, con un portfolio, il cittadino di un paese terzo può presentare entrambe le esenzioni EAC o richiedere un programma abbreviato. Le competenze sono valutate rispetto agli standard del programma, i risultati di apprendimento specifici del dominio del programma. In particolare, lo studente terzo deve classificare tutti i documenti e le prove (certificati dei corsi seguiti, diplomi conseguiti presso un'università straniera, rapporti dei datori di lavoro, ecc.) secondo questa suddivisione. Il risultato finale può essere favorevole o contrario.
4. Questo quarto passo non è un quarto passo lineare, ma un passo di affiancamento che viene seguito dal passo 1 alla raccomandazione finale e persino fino alla fine degli studi. Implica - oltre alla valutazione delle competenze puramente cognitive dello studente terzo - la presa in considerazione e il supporto del contesto psico-sociale; la situazione medica; la situazione finanziaria; la situazione abitativa; integrazione nella cultura e nella lingua e nel contesto didattico.



Coerentemente con la Dichiarazione di Bologna e la Convenzione di Lisbona firmata e ratificata dai paesi europei, chiediamo all'Europa di intraprendere azioni più severe contro i paesi europei che stanno trascurando massicciamente il loro mandato di attuare l'EAC per i cittadini non europei. Le raccomandazioni europee firmate e ratificate devono essere tradotte nella legislazione nazionale o rimarranno lettera morta. La legislazione nazionale dei paesi europei deve fornire una formazione sufficiente in lingua inglese, ciò andrà a beneficio del mondo accademico europeo e offrirà opportunità ai rifugiati e ai cittadini di paesi terzi di continuare i loro studi in Europa. Parallelamente, ci si deve chiedere se sia necessario che ogni studente non nativo padroneggi il livello linguistico B2 della lingua nazionale europea pertinente per accedere all'istruzione superiore in un paese europeo. Agli istituti di istruzione superiore con sede in Europa, raccomandiamo - in conformità con la Dichiarazione di Bologna e la Convenzione di Lisbona - di garantire che le competenze e i diplomi precedentemente acquisiti da rifugiati e cittadini di paesi terzi siano riconosciuti attraverso la procedura MaxiPAC.